



## Mode & Modi

Disegni per sperare, viaggio a Valencia, restyling del suv Karoq

» Inserto

## Spettacoli

Cristicchi: «Battiato, il mio rapimento mistico e sensuale»

» Spagnoli | 28

## Calciomercato

Diesse e giocatori: ecco i primi nomi per il mister Pecchia

» Grossi | 32



# GAZZETTA DI PARMA

Sabato 4 giugno 2022

Anno 294 Numero 152

QUOTIDIANO  
FONDATO



D'INFORMAZIONE  
NEL 1728

Euro 1,50

[www.gazzettadiparma.it](http://www.gazzettadiparma.it)

## EDITORIALE

IL SILENZIO  
DEI REFERENDUM  
E IL DOVERE  
DEI MEDIA

» Rubes Razzante

**I**l tema della comunicazione politica agita il confronto tra i partiti da almeno trent'anni. Se le inchieste di Tangentopoli hanno ridotto in macerie la Prima Repubblica, che privilegiava comizi dal vivo e tribune politiche improntate al libero confronto tra candidati, alla fine del 1993, con la discesa in campo di Silvio Berlusconi, principale editore televisivo privato, si è scatenato un feroce scontro sul rapporto tra informazione e politica e sulle regole della propaganda elettorale. Nonostante l'avvento della Rete, che ha smorzato gli effetti delle posizioni dominanti delle tv del Cavaliere sulla dialettica politica, il nodo del pluralismo è rimasto cruciale per il confronto tra i partiti, come dimostrano le cicliche diatribre interne alla Rai. Se è vero che la questione par condicio si pone ormai in termini anarcostituzionali, perché la legge fatta nel 2000 non contempla alcuna misura riequilibratrice per i canali online e ha dunque le armi spuntate nei confronti di offensive a suon di tweet e post da parte di attori politici particolarmente vivaci e attivi sui social, occorre comunque riflettere sullo spazio che il confronto tra opzioni politiche occupa nei palinsesti delle tv pubbliche e private. Ulteriore conferma di quanto la propaganda elettorale (...)

Segue a pagina 39

**Caro-prezzi** La verde sfiora 2 euro. Impennata per farina, burro, gelati

## Rincari, benzina alle stelle Anche il cibo costa di più

» Nuova fiammata per il prezzo della benzina: la verde sfiora i due euro. I gestori delle pompe: «Noi penalizzati». Anche mangiare costa di più: molti generi alimentari del carrello della spesa hanno subito rincari fino al 70%. Alionvi, presidente dei Gruppi panificatori Ascom: «Rischio razionamenti». Munari, presidente Alimentaristi Ascom: «Consegna a singhiozzi».

» Dallapina, Milano,  
Molinari | 6-7

**Verso le elezioni**  
La Borgonzoni:  
«Pilotta, 3 milioni  
dai fondi del Pnrr»

» Lucia Borgonzoni, sottosegretario alla Cultura (Lega): «Per la Pilotta 3 milioni dal Pnrr». Il vicepresidente della Camera Rampelli (FdI): «Città su un binario morto»

» 11

**Quarta dose** Da lunedì accesso libero  
**Over 80 e fragili: vaccini  
senza prenotazione**

» Quarta dose di vaccino anti-Covid ad accesso libero per gli over 80 e i fragili in tutto il Parmense: da lunedì non sarà più necessario prenotarsi per accedere negli hub vaccinali.

» 13

**Centri estivi** Da lunedì al 9 settembre



**Riparte Giocampus estate:  
la vacanza dei ragazzi in città**

» Rotolo | 17

**CARICATI**  
MILITARIA E COLLEZIONISMO

**ACQUISTIAMO**  
Pagamento Immediato

Giocattoli in lattice, Soldatini, Uniformi, Cappelli, Elmetti, Medaglie, Distintivi, Ordini Cavalleresci, Materiale Brigate Guerra Partigiana, Bandiere, Bronzi, Armi da collezione, Armi Antiche, Foto, Medaglie al Valor Militare, Documenti Repubblica Sociale, Brigate nere, Decima MAS, Tessere Politiche, Cartoline, Acquisti targhe pubblicitarie smaltate di auto, moto, alimentari, tabacchi

Cell. 3358483073  
B.go Piccinini 1/a Parma

**In Corsivo**

di Vittorio Testa

## MA PRIMA DI PIOLI CI FU BERSELLINI

**N**on sono pochi i veri miracolati dalla Madonna in duplice attività nella nostra provincia. Venerata da secoli nel Santuario di Fontanellato, zeppo di "ex voto", oggetti inerenti al prodigo da lei compiuto e quadri raffiguranti persone disparate e genuflesse che ritrovano il sorriso. Venerazione non minore quella coltivata nella chiesa situata sul Passo della Cisa, costruita nel 1921 dalla parmigiana impresa Pizzorotti. Prima dell'autostessa, arrivare "sulla Cisa" era un'impresa di macchine fumanti, col "motör ingripé" sui tornanti. Famiglie pranzavano con il coniglio arrosto e le lasagne estratti dalla mitica "borsa frigo", contenente una bottiglia di lambrusco che, shallottata,

esplosiva a tutta schiuma. Nella chiesa c'è la maglia di Adorni vincitore del Giro nel 1965; e c'è quella recente di Pioli. Ma il pellegrinaggio da miracolato record è di Eugenio Bersellini. L'allenatore valtarese, classe 1935, vinto il seudetto con l'Inter nel 1980 andò a piedi da Milano a Fontanellato: 111 chilometri con il vice Onesti, e Lamberto Ferrari, gloria del calcio Bussetano. "Partiti di notte", racconta, "scarpinammo per 17 ore. Eugenio ogni 10 chilometri doveva farsi impacci freddi". Arrivò all'alba a Fiorenzuola alcuni tifosi offrirono loro del vino. "Non sentimmo più la fatica", dice Ferrari. Miracolo di quell'Ortruggio benedetto, su commissione altolocata?

» RIPRODUZIONE RISERVATA

**Orto, prato  
e giardino**

**GARDEN  
CARRETTA**  
APERTO TUTTI I GIORNI  
dal Lunedì al Sabato (8,30 - 12,30 / 15,00 - 19,30)  
Domenica (9,00 - 12,30)

**Strada Baganzola 16,  
Parma • 0521 995026**

# PARMA

La nostra città e le sue storie

cronaca@gazzettadiparma.it

**La Domenica**  
Quella biblioteca  
distrutta  
dalle bombe



» Da una foto storica la storia di una biblioteca distrutta dalle bombe. E poi la settima lezione per imparare a decifrare rebus complessi, il debutto della rubrica dedicata alla cultura teatrale e, come sempre, libri, racconti e arte. Tutto questo è molto altro nell'inserto domenicale.

**Caro carburanti** Taglio delle accise in vigore fino a luglio. Ma non basta, il Governo studia la proroga

# Benzina, nuova «fiammata»

La «verde» sfiora i 2 euro al litro. Nell'ultima settimana aumenti di 8 centesimi  
I gestori: «I prezzi? Li fanno le società. Anche noi penalizzati dai continui rincari»

**Ci risiamo.** La benzina torna a sfiorare i 2 euro al litro e il diesel segue a ruota. Sono bastati pochi giorni per riaccendersi i riflettori sul caro carburante. E pensare che è ancora in vigore il taglio delle accise, altrimenti i prezzi potrebbero essere più alti di 30 centesimi. Questo significa che al self service la «verde» potrebbe arrivare attorno ai 2,3 euro al litro, mentre per chi sceglie il «servizio» è già sopra i 2 euro. Per fortuna il gasolio resta più basso, ma in diverse pompe supera gli 1,9 euro.

L'Opec+ (il cartello dei Paesi produttori) prova a metterci una pezza, dicendo sì all'aumento di produzione di greggio, che tra luglio e agosto salirà del 50% per raggiungere i 648 mila barili al giorno. Ma il mercato per ora non risponde: i prezzi restano alti. E così salgono anche la rabbia degli automobilisti insieme alla frustrazione dei gestori delle pompe.

«Noi con gli aumenti non c'entriamo niente. Se non rispettiamo le regole delle compagnie petrolifere ce ne va del nostro lavoro», Daniele Bernazzoli, presidente della Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti (Figisc) si fa portavoce di un sentimento diffuso tra i suoi colleghi, bersagliati dalle proteste di chi spende di più per avere il serbatoio sempre meno pieno. Colpa del mercato, ma anche chi da anni lavora nel settore fatica a capire le cause di questa fiammata dei prezzi. «Siamo alle solite, ma anche noi benzina non capiamo il motivo dei rincari». Il presidente Faib, Alessandro Brogi, ammette di essere disorientato e, come tutti i suoi colleghi, rivela di essere tra l'inudine e il martello: da una parte le compagnie che fanno il prez-



Nell'occhio  
del ciclone

Bersagliati dalle critiche, i gestori ricordano che gli aumenti li decidono le società. In alto: Daniele Bernazzoli (presidente Figisc). Sotto: Alessandro Brogi (presidente Faib).



zo e dall'altra i clienti che protestano.

#### Uno sguardo in città

In via Emilia Est ieri mattina la «verde» era a 1,999 euro al litro (il prezzo di riferimento è sempre quello del self service) e quasi in tutti i distributori della città non scendeva sotto gli 1,904 euro, salvo rare eccezioni, in cui era tra 1,899 e 1,879 euro al litro. Il picco però è raggiunto in via Langhirano

(2,196 euro al litro), mentre nell'area di sosta San Martino Ovest un litro di benzina costava 2,064 euro, come da rilevazione del sito Osservaprezzi carburanti del ministero dello Sviluppo economico.

Il diesel è tornato a costare meno della benzina: si va da 2,168 euro al litro in via Langhirano (il prezzo più alto rilevato dal sito del Mise) a 1,769 euro al litro in via Forlanini e in via Emilia Est.

I prezzi, assicurano i gestori, sono tornati a volare dopo Pasqua, con una fiammata negli ultimi giorni.

#### Chi decide il prezzo

«Come gestori facciamo quello che decide la società, sul prezzo non abbiamo voce in capitolo. I rincari abbiamo iniziato a notarli dopo le vacanze di Pasqua». Bernazzoli di Figisc-Confcommercio prova a spiegare perché, gli automobilisti, non

**30  
centesimi**

**Il taglio**  
La riduzione sulle accise sul carburante deciso dal Governo, e per ora in vigore fino all'8 luglio, vale 30 centesimi al litro.

devono prendersela con i benzina ogni volta - e negli ultimi giorni succede spesso - che il prezzo viene ritoccato verso l'alto. «Trova curioso che ogni volta che aumenta il prezzo del barile, ci sia un rincaro istantaneo alla pompa, dato che quel barile impiegherà settimane prima di finire nei nostri impianti». Insomma, anche i benzina sono presi nel vortice dei rincari. «Siamo in mezzo a dinamiche globali, che il piccolo gestore fatica a comprendere. Di sicuro la guerra, che non sembra destinata a finire a breve, complica la situazione».

#### I guadagni dei benzina

Crescono diesel e benzina ma non i guadagni dei benzina. «Più aumenta il prezzo del carburante e più diminuisce il margine del gestore». Bernazzoli spiega il perché. «Il nostro margine è fisso e si ferma a 3,5 centesimi al litro, mentre i costi delle commissioni bancarie le paghiamo a percentuale, quindi più il prezzo aumenta e più si riduce il nostro margine». Eppure, i clienti se la prendono con loro, i benzina. «Tutti i giorni raccogliamo proteste, siamo la loro valvola di sfogo».

#### La «fiammata»

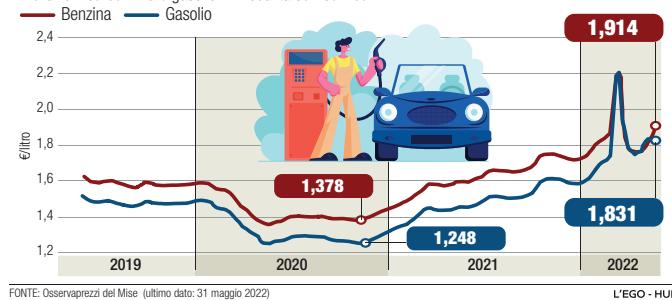
«Non riesco a capire perché i prezzi stiano salendo così tanto. Nonostante la decisione dell'Opec i mercati non reagiscono», confessa Brogi della Fiab-Confercenti. «Negli ultimi giorni ci sono stati aumenti tra i 7 e gli 8 centesimi». Crescerà ancora? Nessuno azzarda ipotesi. Ma tutti sperano che il Governo confermi il taglio delle accise oltre l'8 luglio. Altrimenti il caro benzina rischia di lasciare a piedi il Paese.

**Pierluigi Dallapina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### I prezzi dei carburanti alla stazione di servizio

Rilevazioni su benzina e gasolio in modalità self-service



Str. Provinciale, 10 - Sala Baganza - Parma  
Tel. 0521.836840  
parmadivani@gmail.com



NUOVO SHOP ONLINE

**PARMA DIVANI**  
"il salotto di Parma"  
**NUOVA COLLEZIONE**



Personalizza il tuo  
salotto direttamente  
dalla fabbrica

**SCONTI FINO AL - 50%**

VALIDO FINO AL 05/06/2022

**Domani mattina**  
Centro storico  
chiuso al traffico  
per l'Handbyke



» Domani dalle ore 10,30 alle ore 11,45 circa, Parma ospiterà la gara di paraciclismo di specialità Handbyke, valevole quale tappa del campionato italiano di categoria, nonché prova unica di campionato regionale individuale Handbyke. Rimarranno chiuse al traffico piazza Garibaldi, strada della Repubblica, piazzale Vittorio Emanuele II, viale San Michele,

piazzale Risorgimento, stradone Martiri della Libertà, viale Berenini, viale Basetti, viale Toscanini, strada Mazzini e di nuovo piazza Garibaldi.

L'Azienda Tep provvederà alla deviazione dei bus interessati con la comunicazione nelle fermate interessate dei percorsi alternativi delle linee di trasporto pubblico locale.

**Il grido d'allarme**  
Volano i prezzi

# Prodotti alimentari: «Consumi in discesa e costi in aumento»

Mauro Alinovi: «Rischio frazionamenti»  
Stefano Munari: «Consegne a singhiozzo»



» «La situazione è preoccupante, ma si ha l'impressione che il peggio debba ancora arrivare». A lanciare l'allarme è Stefano Munari, presidente degli alimentari di Ascom. Simile anche la riflessione di Mauro Alinovi, presidente del gruppo panificatori Ascom, che non nasconde la propria preoccupazione per le conseguenze legate al blocco del grano ucraino.

**Dall'alto**  
Mauro  
Alinovi,  
presidente  
del gruppo  
panificatori  
di Ascom,  
e Stefano  
Munari,  
presidente  
del gruppo  
alimentaristi.

**I rischi per il pane**  
«Gran parte del grano ucraino e russo viene venduto in Africa - spiega Alinovi - il suo blocco dovrà necessariamente portare a una redistribuzione a livello globale, altrimenti si rischia di far morire di fame milioni di persone. La conseguenza più grave, per il nostro Paese, è quella di dover fare i conti con un possibile razonamento della materia prima».

Il pane, di questo passo, rischia di tornare ad essere un bene di prima necessità. «Oggi il pane è considerato un complemento al pranzo - osserva lo stesso Alinovi - ma il rischio è che torni ad essere a tutti gli effetti, un genero di prima necessità».

I panifici attivi in città sono oltre un'ottantina e tutti stanno stringendo i denti per riuscire a contenere i costi. «Tutti i colleghi - sottolinea - hanno previsto aumenti tra i 20 e i 30 centesimi per chilo di pane, nonostante la crescita dei costi dell'energia e della materia prima».

## Consumi in calo

All'aumento dei prezzi si affianca il calo dei consumi. «Il cliente, in media, lo vediamo in negozio una volta in meno a settimana - confessa Alinovi - e in estate i consumi di pane diminuiranno ulteriormente».

## Futuro a tinte fosche

A preoccupare è anche l'incertezza sul futuro. «Quello che ci aspetta rischia di essere peggiore rispetto a quanto stiamo già vivendo - dichiara ancora il presidente del gruppo panificatori -. In alcuni periodi dell'anno il prezzo della farina è sempre aumentato per colpa di speculazioni, ora invece è in costante aumento e la situazione non sembra migliorare, almeno nel breve».

## Situazione difficile

I rincari per il carrello della spesa stanno raggiungendo le due cifre, spinti dagli aumenti dell'energia e dalle difficoltà di approvvigionamento. «Da qualche mese l'inflazione è aumentata del 7-8 per cento - osserva Stefano Munari - Si tratta di una crescita altissima, che sta provocando una forte accelerazione dei prezzi». «Sono il responsabile di un supermercato di una grande catena che ha deciso di tenere tanti prodotti a prezzo fer-

## Il futuro preoccupa

La situazione rischia di peggiorare ancora, la richiesta al Governo è di prevedere altri aiuti

mo facendosi direttamente carico degli aumenti - continua - L'obiettivo è quello di venire incontro alla clientela, che deve fare i conti con tanti altri rincari, ma non tutte le realtà, soprattutto quelle più piccole, hanno la forza per farlo».

## Carenza di materie prime

Il problema non è rappresentato soltanto dai rincari, ma dalla carenza di materie prime. Un esempio? Questa settimana avevamo messo in promozione una determinata marca di acqua minerale - racconta Munari - ma ci hanno appena comunicato che non consegneranno la merce perché non hanno la plastica necessaria per produrre le bottiglie». «Ci aspettano mesi drammatici dove sarà fondamentale che

**70,2%**

**L'aumento  
del prezzo**  
Dell'olio  
di semi  
nell'ultimo  
anno.

**22,6%**

**La crescita**  
Fatta  
registrare  
dal burro  
nel giro  
di 12 mesi.

**18,6%**

**Il rincaro**  
Della farina  
secondo  
gli ultimi dati  
dell'Istat.

il Governo preveda dei nuovi sostegni corposi - prosegue - Da parte nostra dobbiamo sforzarcisi di guardare al futuro con fiducia: c'è sempre la speranza che la situazione migliori, ma soprattutto che questa guerra possa finire il prima possibile».

## Inflazione in crescita

L'inflazione nella zona Ocsse è cresciuta al 9,2 per cento ad aprile contro l'8,8 per cento di marzo, con una forte accelerazione dei prezzi alimentari e dei servizi. In particolare, afferma in una nota l'organismo internazionale con sede a Parigi, «i prezzi dell'alimentazione nella zona Ocsse hanno continuato a crescere fortemente, per raggiungere l'11,5 per cento ad aprile contro il 10 per cento di marzo. Escludendo alimentazione ed energia, l'inflazione è salita al 6,3 per cento ad aprile, del 5,9 per cento a marzo. L'indice dei prezzi alimentari, afferma l'Ocsse, «ha continuato a crescere fortemente».

Anche i prezzi dei servizi sono cresciuti, con un aumento medio del 4,4 per cento ad aprile su 33 Paesi del gruppo, dopo il 3,9 per cento fatto segnare a marzo. La crescita di prezzi alimentari e servizi risulta parzialmente compensato da un rallentamento temporaneo dell'aumento dei prezzi dell'energia, al 32,5 per cento ad aprile, 1,2 punti in meno rispetto al mese di marzo.

**Luca Molinari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I dati sui rincari

# Aumenti record per burro e farina

» I prezzi al dettaglio hanno registrato a maggio nuovi pesantissimi record, con alcune voci che hanno fatto segnare incrementi annui tra il 70 e il 100 per cento.

Assoluti, sulla base degli ultimi dati Istat sull'inflazione, ha stilato la mappa dei rincari che si sono abbattuti nell'ultimo mese sulle tasche degli italiani. In particolare nel comparto alimentare, oltre all'olio di semi (+70,2 per cento), si registrano pesanti aumenti per il burro (+22,6 per cento), la farina (+18,6 per cento) e la pasta (+16,6 per cento).

Costano molto di più anche il pollo (+13,8 per cento), le uova (+12,3 per cento) e i gelati

(+11,2 per cento). Se si allarga l'analisi anche ad altre voci, si scopre che a maggio, il record dei rincari è spettato ai biglietti aerei internazionali, che su base annua sono aumentati del 103,3 per cento.

L'energia elettrica invece è salita del 73,5 per cento mentre per l'olio di semi, come detto, occorre spendere il 70,2 per cento in più. Il gas aumenta del 66,3 per cento rispetto al maggio dello scorso anno, il gasolio per riscaldamento del 47,5 per cento mentre Gpl e metano hanno fatto infine segnare un aumento del 43,6 per cento.

**L.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il caso** Rischio aumenti anche per l'alimento simbolo dell'estate  
**Il caro energia** «scioglie» il gelato

» L'aumento dei prezzi e l'inflazione che corre rischia di portarci via anche l'alimento simbolo dell'estate: il gelato. Anche questo prodotto rischia infatti un'impennata dei prezzi a causa del rincaro delle materie prime. A livello italiano si segnala già un incremento dal 10 al 25%.

A Parma per ora cono e coppetta non hanno cambiato prezzo, ma è difficile ipotizzare il futuro visto l'aumento dello zucchero

**Carlo Saponara**  
Gruppo  
gelatieri  
artigianali  
di Ascom.



**Rincari in arrivo**  
Pesano  
sui prezzi  
l'aumento  
del costo  
dello  
zucchero,  
della panna,  
del latte  
e delle uova.

(+6%), di latte e panna (+7%) e delle uova (+9%). «Non dimenticando poi i costi di energia elettrica ed acqua, fondamentali per la nostra produzione. Negli ultimi mesi le bollette sono letteralmente schizzate alle stelle e questo pesa sui nostri bilanci», sottolinea Carlo Saponara, rappresentante del Gruppo Gelatieri Artigianali di Ascom Parma. Per ora però, come detto, «non abbiamo praticamente ritoccato i prezzi. L'unica variazione di listino il costo del chilo di gelato che, in un anno, è stato incrementato di un euro. Il cono e i semifreddi invece

non hanno avuto variazioni».

Ma lavorare è sempre più difficile. «Oltre agli aumenti delle materie prime ci sono delle difficoltà anche con i fornitori - conclude Carlo Saponara, gestore della gelateria Martino - Visto il costo del carburante ormai le consegne vengono effettuate solo con un ordine minimo stabilito. Siamo così costretti a riempire i magazzini spendendo più di quanto solitamente facevamo per ogni ordine. Altri soldi che escono dalle nostre casse».

**Giuseppe Milano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA